

Economia



STATISTICA CNA. Nel 2017 la crescita del settore è dello 0,8%: nel resto del Paese è al 2,37

L'Isola dei pionieri ora arranca: poche imprese sarde nel digitale

Il digitale non decolla tra le imprese sarde. Nei primi nove mesi del 2017 sono state soltanto 117 le aziende attive nei settori ad alto tasso tecnologico: dal commercio elettronico agli internet service provider, dai produttori di software ai gestori di portali web. Un trend di crescita regionale, secondo i calcoli della Cna, inferiore all'1%: ben al di sotto di quello nazionale, già di per sé insoddisfacente. Non solo: dai dati forniti dall'associazione artigiana, la componente giovane delle nuove aziende digitali sarde si rivela più contenuta che nel resto del Paese.

I NODI. «Anche in Sardegna, come in tutta Italia, abbiamo un numero di imprese digitali esiguo», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna: «Le aziende hanno tuttavia un gran bisogno di digitalizzazione, e perciò occorre innalzarne la cultura e le competenze digitali». Ma la distanza tecnologica tra l'Isola e lo Stivale sembra superare quella geografica: «La Sardegna, terra di pionieri del web, le cosiddette *digital companies* faticano ad affermarsi».

Altrove è tutta un'altra storia.

Imprese DIGITALI registrate al 30.09.2017			
	Totale imprese	di cui under 35	% under 35
Sardegna	2.772	316	11,4
Italia	122.210	15.271	12,5

Iscrizioni nel periodo gennaio-settembre 2017			
	Totale iscrizioni	di cui under 35	% under 35
Sardegna	117	30	25,6
Italia	6.330	2.209	34,9

Variazione percentuale dello stock di imprese nel periodo	Settore digitale	
	Sardegna	Italia
	+0,80	+2,37

Le imprese italiane nell'universo del web sono cresciute da gennaio a settembre quasi quattro volte più delle concorrenti sarde: +2,37% contro lo +0,8% locale. Preoccupa anche la scarsa linea giovane: la fetta di under 35 a capo di aziende digitali in Italia è arrivata al 12,5% (salita addirittura al 34,9% da gennaio a settembre 2017), mentre in Sarde-

gna le cifre si fermano rispettivamente all'11,4% e 25,6%.

LE OPPORTUNITÀ. Eppure le strade per uno sviluppo alternativo puntano dritte verso il business digitale. Lo certificano i dati di Movimprese ricavati dai registri delle Camere di commercio italiane e da Unioncamere-InfoCamere, sulla nati-mortalità delle imprese artigiane italiane, se-

condo i quali dal web arrivano le migliori opportunità di crescita. «Negli ultimi due anni - hanno confermato da Movimprese - il valore della produzione del settore digitale è cresciuto a ritmi doppi rispetto agli altri settori e il valore aggiunto è aumentato del 50%. Quanto all'occupazione, in media le imprese del settore digitale occupano 5,4 addetti, contro una media di 4,5 riferita a tutte le imprese».

E quando si parla di digitale, il solco tra il Nord e il resto del Paese diventa meno netto. Perché, nonostante abbia sede in Lombardia una su cinque delle oltre 122mila aziende del settore digitale, al secondo e terzo posto come diffusione di imprese 2.0 troviamo Lazio e la Campania. «Se si osserva la componente giovanile - concludono dalla Cna - la regione leader è ancora la Lombardia, ma le dinamiche delle nuove aperture fanno emergere un grande interesse da parte dei giovani del Sud: la quota di imprese under 35 sulle nuove aperture di imprese digitali sfiora infatti il 50% in Calabria, tocca il 46,7% in Basilicata e il 44,4% in Campania».

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

Carta probabile successore Ganga designato alla segreteria nazionale Cisl

Il suo impegno per la crescita e lo sviluppo dell'Isola non è certo passato inosservato. Anzi. E così, dopo appena un anno dalla sua elezione, il segretario regionale della Cisl, Ignazio Ganga, 56 anni, nuorese, si appresta a lasciare la guida del sindacato nell'Isola per assumere un prestigioso incarico a Roma. La segretaria generale nazionale, Anna Maria Furlan, riferiscono fonti vicine al sindacato, lo avrebbe designato come componente della segreteria nazionale confederale. Se la notizia sarà confermata, Ganga, funzionario dell'Inps e dirigente sindacale dal 1986, sarà il secondo dirigente sardo della Cisl ad arrivare alla segreteria nazionale del sindacato. Prima di lui, infatti, lo stesso riconoscimento aveva premiato il lavoro di Antonio Uda, chiamato a Roma dall'allora segretario nazionale Sergio D'Antoni nel 1999.

La nomina di Ganga a segretario confederale dovrà ora essere ratificata dal voto del Consiglio nazionale, in programma a metà di dicembre. Esperto in materia di lavoro, previdenza e pensioni, verosimilmente è proprio in uno di questi settori che verrà chiamato a dare il suo contributo nel nuovo incarico a Roma. La sua scelta non sorprende. La stessa segretaria generale, il 24 ottobre del 2016, all'indomani della elezione di Ganga con oltre il 90% dei voti alla segreteria regionale (dopo che Oriana Putzolu era stata nominata a Roma copresidente dell'Anolf, la struttura della Cisl che si occupa di immigrazione) aveva già lasciato intendere un percorso importante per il dirigente sardo. Con Ganga, aveva detto la Furlan, «il gruppo dirigente della Cisl esce rafforzato sia a livello locale che nazionale. E di questo c'è grande bisogno perché le istanze e le vertenze sono tante e abbiamo necessità di impostare un grande lavoro per la crescita».

Intanto si fanno già i primi nomi per il dopo-Ganga alla guida della Cisl sarda. Gavino Carta, presidente provinciale della Cisl-Sassari, è l'uomo in questo momento più accreditato. Cinquantadue anni, di Uri, Carta ha alle spalle una lunga storia nella Cisl in Sardegna: oltre a essere segretario provinciale è stato anche al vertice dei lavoratori elettrici.

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA



Ignazio Ganga



Barbara Argiolas

TURISMO. Ogni struttura ricettiva extra-alberghiera avrà un codice Residence e b&b: il registro

Passo avanti nella lotta contro l'abusivismo delle strutture ricettive extra-alberghiere. L'attribuzione dell'Identificativo univoco numerico (Iun) rende operativo il registro regionale delle strutture, istituito con la legge sul turismo approvata a luglio dal Consiglio regionale. L'Identificativo sarà abbinato a bed & breakfast, residence, case vacanze e le altre tipologie individuate dalla legge.

L'esposizione del codice sarà obbligatoria per la comunicazione e la commercializzazione on-

line dell'offerta ricettiva della struttura. «È un passaggio importante per la costruzione di regole del sistema turistico», sottolinea l'assessora regionale al Turismo, Barbara Argiolas: «Si tratta di un elemento di garanzia, sia della clientela sia di chi opera in modo regolare». Lo Iun è attribuito in numerazione progressiva contestualmente alla registrazione allo Sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia (Suape). Inoltre, la predisposizione del registro informatico e l'attribuzione dello Iun

renderanno possibile l'accesso immediato alle informazioni relative alla struttura.

Il provvedimento e l'elenco delle strutture sono stati pubblicati nell'area operatori del sito SardegnaTurismo. In seguito saranno inseriti anche sul sito della Regione e sul Bollettino Ufficiale. «Il registro è stato predisposto in base ai dati comunicati dai Comuni», aggiunge l'assessora Argiolas: «Eventuali anomalie o integrazioni potranno essere segnalate». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova GRATUITA per un MESE dell'apparecchio acustico senza obbligo d'acquisto

Consulenze e visite gratuite a domicilio per chi non può recarsi presso i nostri uffici

Solo un GRAMMO di PESO per capire meglio le parole

La lente acustica è la vera novità per chi ha difficoltà di udito, perché riconosce la presenza della voce e riduce il rumore di fondo automaticamente.

Nell'ascolto quotidiano, la voce e il rumore si

intrecciano. Molte persone con difficoltà di udito dicono: "Quando c'è rumore sento, ma non capisco le parole". La lente acustica, quando qualcuno parla, riconosce la presenza della voce e la amplifica al giusto volume,

mentre se c'è solo rumore, lo attenua automaticamente. Il nuovo chip digitale della lente acustica pesa solo un grammo ed è così piccolo da lasciare l'orecchio praticamente libero senza fastidiosi sensi di occlusione ed ovattamento.

Convenzionati ASL e INAIL

CAGLIARI - Via Liguria 18/a
Tel. 070.4525238

CAGLIARI - Via G.B. Tuveri 49
Tel. 070.400699

Parafarmacia "LA FARMOTEKA"
ASSEMINI - Via Sardegna 39/A - Tel. 070.946745

Parafarmacia "DOTT.SSA LUISA TRAMATZU"
MURAVERA - Via Roma s.n. - Tel. 070.9930186

Ortopedia "FAEMER"
MONASTIR - Via Nazionale 231 - Tel. 070.7568454

L'UDITO
APPARECCHI ACUSTICI
CHIAMARE PER APPUNTAMENTO
800 180 617
NUMERO VERDE

info@uditocagliari.it



SINDACATO » LA RIVOLUZIONE

di **Claudio Zoccheddu**

► SASSARI

Cambio al vertice della Cisl sarda. Anche se la sostituzione, per il momento, non è stata confermata (ma nemmeno smentita) dai diretti interessati e dal sindacato.

L'avvicendamento al timone della segreteria regionale sembra cosa fatta e i rumors di qualche giorno fa lasciano spazio a un'ipotesi che si rafforza con il passare delle ore. Ignazio Ganga, segretario regionale in carica da appena un anno, lascerebbe il posto a Gavino Carta, fresco di nomina – datata primo aprile 2017 – per le terza volta consecutiva alla segreteria territoriale di Sassari. Un avvicendamento che parte da lontano perché l'impegno di Ignazio Ganga tra le file del sindacato cattolico non sarebbe terminato. Anzi. Il domino della cariche, infatti, sarebbe stato innescato da una richiesta arrivata direttamente dal segretario nazionale Annamaria Furlan. Proprio il numero uno del sindacato avrebbe indicato il nome di Ignazio Ganga come futuro componente della segreteria federale.

Un impegno che, ovviamente, non è compatibile con la carica di segretario regionale che Ganga sarebbe pronto a lasciare proprio a Gavino Carta. Le grandi manovre che stanno movimentando l'autunno del sindacato

Cisl, cambio al vertice Carta verso la segreteria

Ignazio Ganga suggerito da Annamaria Furlan per una carica confederale
E il responsabile territoriale di Sassari è pronto per la successione



L'intervento di Ignazio Ganga durante l'ultimo congresso della Cisl sarda



Gavino Carta, segretario della Cisl di Sassari

non sono passate inosservate ma non hanno trovato conferme nei vertici del sindacato che non hanno alcuna intenzione di sfuggire alla consegna del silenzio che ha congelato le relazioni con l'esterno. Ganga non parla e Carta segue l'esempio di quello che sembra destinato

a diventare l'ex segretario regionale. Il motivo del silenzio potrebbe essere nascosto tra le pagine del regolamento del sindacato confederale. Il processo che porterebbe Ganga da Cagliari a Roma è ancora in divenire e sulle scrivanie della segreteria confederale e di quella regionale non sono

arrivate le nuove direttive per il semplice fatto che non sono ancora state firmate. Nonostante l'endorsement arrivato direttamente da Annamaria Furlan, l'arrivo di Ignazio Ganga nella segreteria confederale dovrà essere deciso da una votazione. Sarà infatti il Consiglio generale

della Cisl Nazionale, con una votazione a scrutinio segreto, a decidere a maggioranza se l'indicazione del segretario nazionale possa essere tradotta in un fatto concreto che scatenerrebbe il gran ballo degli incarichi delle segreterie regionali e territoriali dell'isola. Un'incertezza che motiva

il silenzio dei protagonisti della vicenda che non possono fare altro che attendere le direttive del Consiglio nazionale prima di uscire allo scoperto. Nel caso dovessero essere confermate tutte le indiscrezioni, Ignazio Ganga seguirebbe lo stesso tragitto percorso da Oriana Putzolu, l'ex segretario generale della Cisl sarda che aveva lasciato il posto proprio a Ignazio Ganga prima di accettare l'incarico di presidente dell'Anolf, un'associazione nazionale della Cisl che si occupa di immigrazione e di promuovere "la crescita dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli, nello spirito della Costituzione italiana". Il trasferimento diretto di Ignazio Ganga dalla plancia di comando della segreteria regionale a quella nazionale, dove si dovrebbe occupare di previdenza e pubblico impiego, ha invece un solo precedente nella Cisl Sarda. Il primo era stato Antonio Uda, sindacalista di Bortigali, che era stato convocato a Roma dall'allora segretario nazionale Sergio D'Antoni nel 1997 quando proprio D'Antoni aveva scatenato un terremoto nel sindacato cattolico nato nel 1950 da una costola della Cgil rimuovendo quattro segretari confederali e sostituendoli con altrettanti segretari regionali tra cui, oltre Antonio Uda, figurava anche Savino Pezzotta che rilevò proprio D'Antoni alla guida del sindacato nel 2000.

► SASSARI

Cresce la voglia di digitale in Italia, ma la Sardegna sembra andare in controtendenza. Nonostante l'isola sia una terra di pionieri del web, faticano ancora di più ad affermarsi le cosiddette digital companies: sono quelle che si occupano di commercio via Internet, gli Internet service provider, quelle che producono software, che elaborano dati o gestiscono portali web. Tra gennaio e settembre sono state registrate dalle Camere di Commercio isolate soltanto 117 nuove imprese che operano nel settore, di cui 30 under 35. Eppure nello stesso periodo a livello nazionale sono state 3mila nuove imprese digitali a iscriversi con una grande componente giovanile (una su tre è gestita da imprenditori under 35).

Lo attestano i dati relativi alla nati-mortalità delle imprese artigiane italiane di Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di

Le imprese digitali faticano ad affermarsi

Unioncamere: fenomeno in crescita ma l'isola va in controtendenza. Solo 117 in più in nove mesi

commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere che punta i riflettori su un settore che mostra comunque di avere una grande vitalità e fortissime potenzialità.

Complessivamente le imprese che in Italia operano nei settori digitali (dal commercio via Internet agli Internet service provider, dai produttori di software a chi elabora dati o gestisce portali web) sono oltre 122mila, ma continuano ad avere una percentuale minoritaria nel nostro Paese rappresentando solo il 2,3% dell'aumento complessivo delle imprese italiane.

«Anche in Sardegna, come nel resto del Paese abbiamo un numero di imprese digitali esiguo, ma è una realtà con un forte po-



Pierpaolo Piras, presidente Cna

tenziale di sviluppo», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. «Le aziende hanno un



Francesco Porcu, direttore Cna

gran bisogno di digitalizzazione e per questo occorre innalzare la cultura e le competenze digitali delle nostre imprese».

Eppure il settore digitale faticano

ad affermarsi in Sardegna, dove le imprese digitali sono 2772 di cui 316 under 35. Tra gennaio e settembre sono state registrate 117 nuove imprese che operano nel settore, di cui trenta under 35: una percentuale del 25,6%, molto più bassa di quelle che si registrano in altre parti del Mezzogiorno. Quanto al numero degli addetti il settore è in linea con la media regionale (2,7 contro una media di 2,9 addetti per impresa), ma è molto al di sotto della media nazionale delle imprese del digitale (5,4 addetti).

La ricerca non sembra riservare buone notizie per la Sardegna neppure nelle rilevazioni sulla nati-mortalità complessiva delle imprese: nei primi nove mesi

del 2017 tra aperture e chiusure nella nostra regione è stato infatti registrato un saldo positivo di sole 316 imprese, con una contrazione del tasso di crescita rispetto allo scorso anno: 0,19% contro lo 0,53% del 2016.

Sono circa 170mila le imprese attualmente censite dalle Camere di Commercio sarde. Nei primi nove mesi del 2017 tra aperture e chiusure è stato registrato un saldo di 316 unità, con una contrazione del tasso di crescita rispetto allo scorso anno: 0,19% contro lo 0,53% del 2016. Tra le Province, Cagliari registra il dato migliore con un saldo di 181 nuove imprese (+0,26%). Seguono Sassari e Nuoro, ultima Oristano a +0,02%.

Turismo, nasce il registro anti evasori

La legge regionale prevede l'assegnazione di un codice identificativo per tutte le strutture ricettive



L'assessore regionale al Turismo Barbara Argiolas

► CAGLIARI

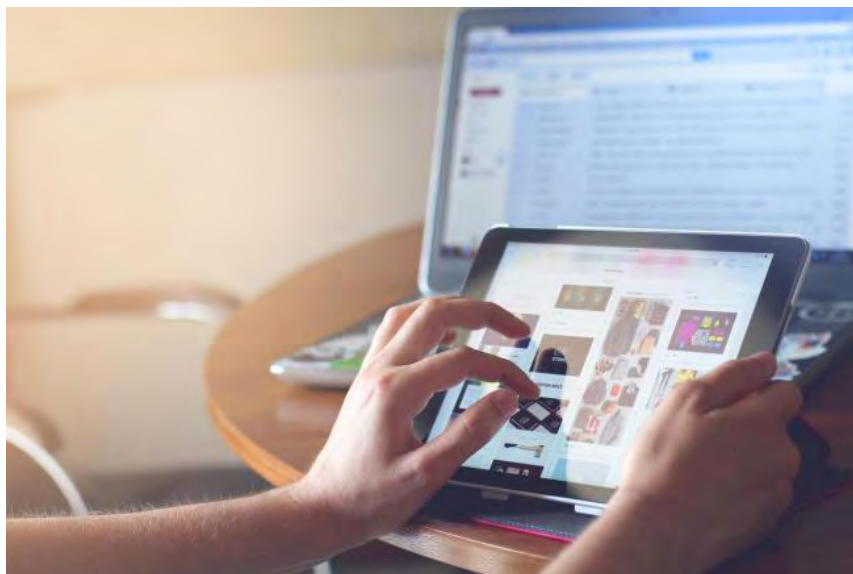
Nasce il registro delle strutture ricettive extra alberghiere. Un antidoto agli abusivi che infestano il settore della ricettività turistica. Il registro era stato previsto nella legge sul turismo, approvata ad agosto dal consiglio regionale. Il sistema di controllo partirà dall'attribuzione a ogni attività ricettiva di un Identificativo univoco numerico. Un codice che renderà facile risalire alle strutture. «È un passaggio importante nel nostro lavoro di costruzione di un si-

stema di regole del sistema turistico sardo e soprattutto nella lotta all'abusivismo alberghiero – mette in evidenza l'assessore al Turismo Barbara Argiolas –. Grazie all'attribuzione dello Iun stiliamo l'elenco delle strutture che operano nella ricettività extra alberghiera come bed&breakfast, residence, case vacanza e le altri tipi di strutture individuate dalla legge sul turismo. L'esposizione del codice numerico è obbligatoria per la comunicazione e commercializzazione online dell'offerta ricettiva della struttura, un

elemento che va a garanzia sia della clientela sia di coloro che operano in modo regolare». In altre parole senza il codice non si potrà affittare la propria casa o offrire stanze in strutture extra alberghiere. Una ricetta indispensabile per far emergere il sommerso, ancora oggi la fetta più grande del pil del turismo. «Lo Iun è attribuito con una numerazione progressiva nello stesso momento in cui si registra nello Sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia, Suape. Entro tre mesi dall'approvazione della leg-

ge l'assessorato attribuirà lo Iun. «A chi ha avviato la propria attività a partire dal 26 ottobre, l'identificativo verrà attribuito una volta completata la verifica da parte del Suape. Con la predisposizione del registro informatico, grazie allo Iun sarà possibile l'immediato accesso alle informazioni relative alla struttura. Il provvedimento di attribuzione dello Iun e l'elenco delle strutture sono stati pubblicati nell'area operatori del sito SardegnaTurismo (<http://operatori.sardegna-turismo.it/it/registro-regionale-delle-strutture-ricettive-extra-alberghiere>), nelle prossime ore verrà predisposta la pubblicazione anche sul sito della Regione e sul Bollettino ufficiale».

Digitale, in tutta Italia cresce il numero delle imprese ma in Sardegna non decolla



Cresce la voglia di digitale in Italia, ma la Sardegna sembra andare in controtendenza. Nei primi nove mesi del 2017 sono state registrate dalle Camere di Commercio della Penisola circa 3mila nuove imprese digitali con una grande componente giovanile: tra le nuove aziende iscritte oltre una su tre è gestita da imprenditori under 35. In Sardegna registrate 117 nuove imprese che operano nel settore, di cui 30 under 35.

CAGLIARI - Complessivamente le imprese che in Italia operano nei settori digitali (dal commercio via Internet agli Internet service provider, dai produttori di software a chi elabora dati o gestisce portali web) sono oltre 122mila, ma continuano ad avere una percentuale minoritaria nel nostro Paese rappresentando solo il 2,3% dell'aumento complessivo delle imprese italiane. Eppure, pur essendo la Sardegna una terra di pionieri del web, nella nostra regione le cosiddette digital companies faticano ancora di più ad affermarsi. Tra gennaio e settembre sono state **registrate dalle Camere di Commercio isolane soltanto 117 nuove imprese** che operano nel settore, di cui 30 under 35.

Lo attestano i dati relativi alla nati-mortalità delle imprese artigiane italiane di Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere che punta i riflettori su un settore che mostra comunque di avere una grande vitalità e fortissime potenzialità.

La ricerca non sembra riservare buone notizie per la **Sardegna** neppure nelle rilevazioni sulla nati-mortalità complessiva delle imprese: nei primi nove mesi del 2017 tra aperture e chiusure nella nostra regione è stato infatti registrato un saldo positivo di sole 316 imprese, con una contrazione del tasso di crescita rispetto allo scorso anno: 0,19% contro lo 0,53% del 2016.

“Anche in Sardegna, come nel resto del Paese abbiamo un numero di imprese digitali esiguo, ma è una realtà con un forte potenziale di sviluppo”, spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. “Le aziende hanno un gran bisogno di digitalizzazione e per questo occorre innalzare la cultura e le competenze digitali delle nostre imprese”.

Come detto il settore digitale fatica invece a decollare in Sardegna: nella nostra regione le imprese digitali sono 2772 di cui 316 under 35. Tra gennaio e settembre sono state registrate 117 nuove imprese che operano nel settore, di cui 30 under 35: una percentuale del 25,6%, molto più bassa di quelle che si registrano in altre parti del Mezzogiorno. Quanto al numero degli addetti nella nostra regione il settore è in linea con la media regionale (2,7 contro una media di 2,9 addetti per impresa), ma è molto al di sotto della media nazionale delle imprese del settore digitale (5,4 addetti).

Nuove imprese digitali, Sardegna a rilento: solo 117 in nove mesi

2 novembre 2017 Innovazione



Il digitale cresce in tutta Italia ma in **Sardegna** procede a rilento. Nei primi nove mesi del 2017 sono state registrate dalle Camere di Commercio in tutta la Penisola quasi tremila nuove imprese digitali – una su tre è gestita da under 35 – mentre in Sardegna solo 117 (30 gestite da under 35). L’analisi arriva da Cna Sardegna che ha passato al microscopio i dati relativi alla nati-mortalità delle imprese artigiane italiane di **Movimprese**, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da **Unioncamere-InfoCamere**.

“Anche in Sardegna, come nel resto del Paese abbiamo un numero di imprese digitali esiguo, ma è una realtà con un forte potenziale di sviluppo – spiegano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Le aziende hanno un gran bisogno di digitalizzazione e per questo occorre innalzare la cultura e le competenze digitali delle nostre imprese”.

Complessivamente, secondo l’analisi di Cna, in Sardegna le imprese digitali sono 2772 di cui 316 under 35. Tra gennaio e settembre sono state registrate 117 nuove imprese che operano nel settore, di cui 30 under 35: una percentuale del 25,6%, molto più bassa di quelle che come detto si registrano in altre parti del Mezzogiorno. Quanto al numero degli addetti il settore è in linea con la media regionale (2,7 contro

una media di 2,9 addetti per impresa), ma è molto al di sotto della media nazionale delle imprese del settore digitale (5,4 addetti).

La ricerca non riserva buone notizie per l'isola neppure nelle rilevazioni sulla nati-mortalità complessiva delle imprese. Sono circa 170mila le imprese attualmente censite dalle Camere di Commercio sarde. Nei primi nove mesi del 2017 tra aperture e chiusure è stato registrato un saldo di 316 unità, con una contrazione del tasso di crescita rispetto allo scorso anno: 0,19% contro lo 0,53% dell'anno precedente.

Su questo fronte **Cagliari** registra il dato migliore con un saldo di 181 nuove imprese (+0,26%).

Seguono **Sassari** (99 pari allo +0,18 per cento) e **Nuoro** (33 pari allo +0,11%) e fanalino di coda **Oristano** con solo 3 nuove imprese pari +0,02%.



Imprese: digitale non decolla in Sardegna

Cna, solo 117 imprese nel 2017 sulle 3mila nazionali



© ANSA

Redazione ANSACAGLIARI02 novembre 2017

(ANSA) - CAGLIARI, 2 NOV - Cresce la voglia di digitale in Italia, ma la Sardegna sembra andare in controtendenza. Nei primi nove mesi dell'anno sono state registrate dalle Camere di Commercio della penisola circa 3mila nuove imprese digitali con una grande componente giovanile: tra le nuove aziende iscritte oltre una su tre è gestita da imprenditori under 35.

Nell'isola, però, ne sono state registrate soltanto 117, di cui 30 under 35. Complessivamente le imprese che in Italia operano nei settori digitali (dal commercio via Internet agli Internet service provider, dai produttori di software a chi elabora dati o gestisce portali web) sono oltre 122mila, ma continuano ad avere una percentuale minoritaria nel nostro Paese rappresentando solo il 2,3% dell'aumento complessivo delle imprese italiane. Lo attestano i dati relativi alla nati-mortalità delle imprese artigiane italiane di Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere che punta i riflettori su un settore che mostra comunque di avere una grande vitalità e fortissime potenzialità.

La ricerca non sembra riservare buone notizie per la Sardegna neppure nelle rilevazioni sulla nati-mortalità complessiva delle imprese: nei primi nove mesi del 2017 tra aperture e chiusure è stato infatti registrato un saldo positivo di sole 316 imprese, con una contrazione del tasso di crescita rispetto allo scorso anno: 0,19% contro lo 0,53% del 2016.

"Anche in Sardegna, come nel resto del Paese abbiamo un numero di imprese digitali esiguo, ma è una realtà con un forte potenziale di sviluppo", spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna Sardegna. "Le aziende hanno un gran bisogno di digitalizzazione e per questo occorre innalzare la cultura e le competenze digitali delle nostre imprese".

In Sardegna in totale le imprese digitali sono 2.772 (316 gestite da under 35) ed impiegano mediamente 2,6 addetti.